

l'Unità

Chicco Testa a Confindustria: avete paura dell'Enel

Resistenze all'adesione del colosso elettrico. Ieri Parisi direttore generale

FERNANDA ALVARO

ROMA Tutto come previsto, Stefano Parisi diventa direttore generale di Confindustria al posto di Innocenzo Cipolletta che va alla Marzotto. Stefano Lucchini assume il compito di direttore dell'area comunicazione e lascia l'Enel. Tutto come previsto nelle scelte del consiglio direttivo di via dell'Astronomia che ieri ha sancito il ritorno del *city manager* di Albertini nella Capitale (Parisi era stato a Palazzo Chigi dal 1992 al 1997 come capo del dipartimento economico). Tutto previsto, persino il silenzio del nuovo direttore generale, che

lasciando la sede dell'Eur dice soltanto: «Nessuna dichiarazione, questo è il mio stile».

Quello che invece non era previsto è che ad animare la giornata ci pensasse l'anticipazione di un'intervista che oggi sarà pubblicata su *L'Espresso*. Sotto un titolo «Chi ha paura dell'Enel», Chicco Testa, presidente del gigante elettrico, si lascia andare ad accuse piuttosto forti verso Confindustria. Rea, prima di tutto, di non aver ancora accettato la richiesta, presentata a novembre, di adesione dell'Enel all'associazione delle imprese: «Ci sono stati incontri tra i loro e i nostri si deve decidere a quale associazione di cate-

goria aderire, come regolare la nostra presenza nelle unioni locali». E poi di aver perso il controllo, «al pari dei sindacati», del «mondo che cambia». «Nella sua relazione, D'Amato ha suonato il solito spartito: flessibilità, concertazione sì, concertazione no, costo del lavoro, pressione fiscale. Tutto giusto. Poco, pochissimo sullo stato dell'impresa italiana. E nulla sulle responsabilità e i ritardi degli imprenditori storici: di quel "giro" protetto da Mediobanca anche quando era svanita la minaccia dello Stato pigliatutto. L'intervista ad ampio raggio tocca anche temi che stanno dividendo Confindustria, come la quo-

tazione in Borsa de *Il Sole 24 Ore*. Chicco Testa che, tiene a dire, parla a titolo personale e non a nome dell'Enel, è favorevole all'approdo a Piazza Affari del quotidiano economico, ma non basta. Alla valutazione aggiunge una raccomandazione: «Ritengo che Confindustria farebbe bene a rinunciare al controllo del giornale».

Insomma, con l'Enel dentro Confindustria, D'Amato avrebbe un interlocutore in più sulla dibattuta questione de *Il Sole*, ma ieri, via dell'Astronomia è stata impegnata nelle nuove nomine. Il nuovo direttore generale, Stefano Parisi, 43 anni, laureato in economia e

commercio è stato, oltre che a Palazzo Chigi, capo della segreteria tecnica del ministero del Lavoro (1984-1987), della vicepresidenza del Consiglio dei ministri (1988-1989) e del ministero degli Affari esteri (1989-1991). Nel 1994 è stato segretario generale del ministero delle Poste e delle telecomunicazioni. Profondo conoscitore della macchina amministrativa e dei meccanismi governativi, viene visto dagli industriali come l'uomo giusto al posto giusto. E infatti la scelta è stata all'unanimità. Parisi arriverà a Roma da settembre, mentre da lunedì in via dell'Astronomia si insedia il nuovo direttore dell'area comunicazione, Stefano Lucchini 38 anni, laurea in economia e commercio, prima dell'Enel ha lavorato all'ufficio studi, rapporti con la stampa e *investor relation* del gruppo Montedison di cui è stato anche responsabile delle relazioni esterne in America.

SEGUE DALLA PRIMA

CARCERI, I SILENZI...

che comporta una radicale modernizzazione dell'amministrazione penitenziaria in tutte le sue articolazioni: a partire dall'assunzione di 1140 nuove unità lavorative nei settori amministrativo, tecnico, informatico, contabile e soprattutto di servizio sociale e trattamentale. Anche la Polizia penitenziaria registrerà presto un consistente nuovo reclutamento di personale, nell'ordine di circa 1500 unità.

Novità di consistente rilievo sono poi gli stanziamenti disposti dal governo - con larghezza - per l'edilizia penitenziaria e per l'assegnazione al personale di mezzi all'altezza del difficile compito affidatogli. È previsto inoltre un «fondo speciale» per incrementare e sviluppare in maniera decisa e massiccia le attività destinate alla «rieducazione» dei condannati.

Ancora. Il nuovo regolamento per l'esecuzione della pena in carcere, da poco varato, potrà migliorare sensibilmente la vita dei detenuti: con intuitivi positivi riflessi anche sul lavoro del personale. Il Parlamento ha approvato, pochi giorni fa, una legge (cosiddetta legge Smuraglia) capace di avviare a concreta soluzione un problema nevralgico: quello del lavoro dei carcerati, premessa assolutamente indispensabile per impostare un serio discorso di reinserimento.

Infine, la differenziazione dei circuiti penitenziari secondo parametri diretti a raggruppare i detenuti in fasce tendenzialmente omogenee sarà combinata con la progressiva diffusione di forme di «custodia attenuata», dove massimo sarà l'impiego di educatori, psicologi, mediatori culturali, assistenti sociali, insegnanti di scuola e mestieri: per ampliare al massimo gli spazi di possibile risocializzazione, così da ridurre le tensioni che il carcere oggi produce, prefigurando nello stesso tempo un modello «strategico» di carcere nuovo.

Dunque, ombre ed opportunità, tensioni e prospettive favorevoli, problemi e speranze si intrecciano in maniera spesso inestricabile. La complessa situazione che ne risulta potrà evolvere in senso positivo o avvitarsi negativamente.

Molto dipenderà anche da come sarà governato e superato l'attuale momento di contingente incertezza, dovuto all'aggravarsi dei nodi che si sono formati intorno al logorante dibattito sull'opportunità o meno di un gesto di clemenza.

GIAN CARLO CASELLI

Comindustria-Popolare Novara, è rottura

Banca Intesa stringe accordi con Omnitel e Finmeccanica

MILANO La Banca Popolare di Novara non farà alcuna aggregazione con Comindustria. Lo rivela un comunicato diffuso a inizio settimana, tra mercoledì e ieri, al termine del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito novarese. «Sulla base della relazione del proprio adviser Mediobanca - si legge nella nota - il Consiglio della Bpn ritiene non sussistano le condizioni economiche per il raggiungimento di un accordo di aggregazione con la Banca Popolare Commercio e Industria». Si rifà strada con maggior forza, a questo punto, la prospettiva di un futuro in solitaria per la Bpn. «Il Consiglio - prosegue infatti la nota - si propone di approvare in tempi rapidi, con l'assistenza di Mediobanca, un piano industriale che, gra-

zie anche a interventi di carattere straordinario, consentirà di raggiungere risultati di maggior soddisfazione». Il piano sarà presentato al mercato entro il mese di settembre.

La rottura è maturata quando è stato toccato il tema del concambio: Comindustria ha sottolineato in queste settimane la capitalizzazione analoga di mercato e a quel riferimento ha fatto seguito la proposta. Per la Novara dovevano invece essere valutate anche le differenti dimensioni. I contatti a distanza, poi, non hanno permesso di avvicinare le due posizioni fino alla presa d'atto, avvenuta senza particolari traumi nei due consigli, dell'impossibilità di un accordo. Comindustria si appresta a portare in Borsa On Banca, una delle realtà più attive nel-

CARLO SALVATORI

«Banca Intesa sta lavorando soprattutto all'integrazione con Comit»

l'Internet Banking. La Novara ha avviato un progetto stand alone che, dopo i risultati in crescita nel trimestre, dovrebbe trovare conferma nei risultati semestrali. Ieri, intanto, sia Banca Intesa che Popolare di Milano fanno sapere di non essere interessati a stringere alleanze con Novara: «Noi siamo serviti bene e stiamo lavorando sul progetto di integrazione con la Comit», ha detto l'amministratore delegato di Intesa Carlo Salvatori, affermando che i cantieri per l'inte-

grazione con l'Istituto di piazza Scala «sono già avviati da tempo» e smentendo i rumors. Più secco il direttore generale della Banca Popolare di Milano, Ernesto Paolillo: «Non ci piace la ministriscaldata. Il nostro rapporto con la Banca Popolare di Novara, si è concluso con il loro rifiuto alla nostra proposta. Non ci interessa una ministriscaldata». E a Piazza Affari rialzo per i titoli della Banca Popolare Commercio e Industria. Comindustria guadagna il 4,22%, in calo le Popolare di Novara, che, dopo essere state sospese, hanno segnato -4,58%.

Per un accordo che salta, uno che va in porto: Banca Intesa e la società di telefonia mobile Omnitel Pro Italia hanno confermato le trattative in corso per la realizzazione di una nuova

banca. Il progetto, fanno sapere in una nota congiunta, «è ancora nella fase di definizione dei suoi contenuti; l'obiettivo è quello di fornire ai clienti la possibilità di operare in modo innovativo con la nuova banca sempre e comunque anche a distanza e in mobilità». Le due società stanno operando affinché nelle prossime settimane il progetto sia definito nel dettaglio. E sempre ieri Intesa e Finmeccanica hanno lanciato un'iniziativa di commercio elettronico business to consumer attraverso la creazione di una nuova società nella quale i due gruppi avranno partecipazioni paritetiche e alla quale verrà conferito "GoItaly", il ramo di azienda di Elsas (gruppo Finmeccanica) attivo dal '97 nel commercio elettronico B2C.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,25	1,62	0,24	0,32	481
A.S. ROMA	5,54	-0,16	5,50	5,92	10750
ACEA	17,51	-1,26	13,14	25,22	34123
ACQ NICOLAY	2,68	-	2,48	0,56	5189
ACQUA POTAB	6,80	-	6,13	8,63	13167
ACSM	5,55	0,73	4,94	8,19	10828
AEDS	10,99	-2,61	3,48	19,98	22277
AEDS RNC	9,55	0,42	2,31	19,80	18987
AEM	4,35	1,62	3,55	7,90	8429
AEROP ROMA	8,89	0,07	6,21	8,90	17212
ALITALIA	2,15	1,08	1,95	2,43	4146
ALLEANZA	13,93	-1,06	9,44	14,07	26972
ALLEANZA RNC	7,89	0,08	5,33	7,53	14551
ALLIANZ SUB	12,02	2,17	8,93	12,09	23160
AMGA	2,07	0,78	1,03	2,96	4014
ANSALDO TRAS	1,06	0,67	0,11	1,29	2047
ARQUATI	0,83	-1,93	0,84	1,00	1808
ARTE	43,31	-2,34	43,08	65,07	84112
AUTO TO MI	16,40	0,90	11,25	16,60	31842
AUTOSIRILL	11,15	-0,04	9,57	12,66	21576
AUTOSTRAD	7,71	-0,89	6,50	9,08	14991
B AGR MANT W	0,57	2,85	0,44	0,69	1079
B AGR MANTOV	8,79	1,66	7,99	9,91	18731
B DES-RR R99	1,64	2,37	1,41	2,09	3145
B DESIO-RR	3,95	-1,99	3,07	4,16	7710
B FIDURAM	16,72	0,96	9,96	18,00	32179
B INTESA	4,74	3,45	3,27	4,71	9097
B INTESA R W	0,44	2,10	0,32	0,54	842
B INTESA RNC	2,45	0,99	1,72	2,61	4713
B INTESA W	0,99	0,19	0,63	0,98	1899
B LEGNANO	5,29	3,78	4,49	5,96	10074
B LOMBARDA	9,43	-1,19	8,09	11,39	18214
B NAPOLI	1,49	-	1,12	1,49	2877
B NAPOLI RNC	1,03	-1,43	0,88	1,14	2912
B ROMA	3,16	4,15	1,11	4,43	2579
B SANTANDER	11,06	-3,41	9,93	11,91	22033
B SARDEG RNC	15,02	-1,01	14,95	21,73	29185
B TOSCANA	3,67	5,32	2,87	3,69	7044
BASINET	2,54	-0,39	2,44	3,74	4910
BASSETTI	5,58	-	5,11	6,79	10804
BASTOGI	0,22	-0,45	0,15	0,46	435
BAYER	41,85	-1,74	39,04	47,00	80588
BAYERSCH	8,96	-0,38	6,19	9,88	17357
BCA CARIGE	9,50	-1,01	8,51	10,20	19460
BCA PROFLO	7,49	-0,20	1,74	11,09	14596
BCO BILBAO	15,40	-	12,24	15,92	29784
BCO CHIAVARI	3,12	-1,36	2,68	3,36	6047
BEGHELLI	2,00	-0,69	1,72	3,05	3884
BENETTON	2,26	1,71	1,89	2,42	4331
BENI STABILI	0,56	1,88	0,32	0,62	1080
BIM	24,01	-0,04	6,94	24,94	46480
BIM W	10,00	-	2,45	10,97	19097
BIPOF-CARRI	8,44	-1,21	7,12	12,59	16487
BNA	2,68	1,13	2,51	3,02	5195
BNA PRIV	1,40	5,66	1,24	1,75	2620
BNA RNC	1,08	-1,00	0,83	1,29	2072
BNL	3,89	4,99	3,06	4,06	7445
BNL RNC	2,85	4,71	2,53	3,19	5437
BOERO	9,99	-	8,86	10,75	18869
BON FERRAR	9,84	1,44	8,41	10,81	19653
BONAPARTE	0,39	0,18	0,30	0,42	749
BONAPARTE R	0,32	-0,62	0,23	0,38	621
BREMO	10,53	-2,05	7,74	11,61	20677

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BRIOSCHI	0,36	-3,49	0,22	0,71	702
BRIOSCHI W	0,09	-4,27	0,06	0,19	165
BUFFETTI	20,53	-1,11	14,23	36,89	39422
BULGARI	13,96	0,75	8,37	14,13	27007
BURGO	9,90	-	5,44	10,58	19169
BURGO P	12,05	1,69	7,35	12,05	23332
BIACI	27,36	0,51	26,86	35,41	52996
FIAT PRIV	16,46	-1,64	12,53	21,57	32016
FIAT RNC	14,49	0,44	13,00	17,16	28008
FIL POLLONE	1,78	0,28	1,77	2,64	3458
FIN PART	2,18	3,81	0,92	2,29	4109
FIN PART W	0,51	-0,39	0,13	0,58	982
FINARTE ASTE	5,83	9,50	3,51	6,87	10378
FINCASA	0,36	1,43	0,28	0,41	696
FINMATICA	60,24	-1,58	27,85	175,89	117803
FINMECCANICA	1,38	-0,43	1,20	1,90	2689
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	-
FOND ASS	5,56	-1,54	4,43	5,61	10902
FOND ASS RNC	3,57	0,28	3,12	3,77	6916
FREEDOMLAND	42,80	-0,19	40,63	99,18	83395
GABETTI	2,51	5,81	1,69	2,64	4794
GANDOLF	92,00	-2,14	86,37	176,77	178815
GARBOLI	1,15	-	1,00	1,26	2217
GENOVA	4,05	1,25	2,93	4,63	7919
GENOVA RNC	0,60	-1,30	0,45	0,91	1160
GENOVA RNC	0,79	-2,47	0,58	1,26	1533
GENERALI	36,29	0,17	28,02	36,16	69880
GENERALI W	42,01	0,50	32,18	41,85	81033
GEWISS	7,55	0,61	5,57	8,06	14534
GILDEMEISTER	3,90	-	3,44	4,81	7600
GIM	1,03	-0,96	0,86	1,20	2016
GIM RNC	1,21	2,34	1,04	1,28	2475
GIUGIARO	8,76	-1,83	8,35	11,88	16880
GRANDI NAVI	2,57	-0,35	2,52	3,45	4961
GRANDI VIAGG	1,06	1,83	1,02	1,46	2039
GRUPPO COIN	10,90	-0,57	9,88	13,43	21111
HDP	1,41	-1,33	0,83	2,27	2740
HDP RNC	1,10	-1,25	0,82	1,80	2151
INET	286,30	-0,61	285,50	461,85	555729
INDRA PRESSE	2,10	-0,24	2,03	2,78	4089
IFI PRIV	31,70	-0,47	22,29	33,41	61070
IFIL	8,72	1,09	7,14	12,79	16827
IFIL RNC	4,70	0,02	3,64	5,09	9104
IM LOMB 03 W	0,05	-2,73	0,05	0,09	104
IM LOMBARDA	0,09	-0,03	0,26	0,42	563
IM METANOP	2,50	-0,16	1,40	2,64	4831
IMA	8,59	-0,08	6,99	8,70	16234
IMMSI	1,49	-0,80	0,60	2,71	2887
IMPREGIL RNC	0,66	2,66	0,62	0,84	1257
IMPREGIL WH1	0,19	2,14	0,15	0,27	354
IMPREGIL W	0,60	1,37	0,58	0,71	1157
INA	2,59	-0,46	2,09	2,64	5011
INTEK	0,78	-0,13	0,68	1,25	1510
INTERBANCA	14,10	0,13	12,99	15,48	27201
INTERPUMP	4,60	0,13	4,21	5,07	8897
INTESA-BCI W	1,26	0,71	1,21	2,80	2473
INV IMM LOMB	6,12	2,00	3,59	10,40	11784
IP1	4,00	-0,08	2,95	4,02	7953
IRCE	3,89	2,29	3,15	3,97	7437
IST CR FOND	5,24	1,22	5,06	6,30	9956
IT HOLDING	4,02	1,61	3,22	4,73	7733
ITALCEM	9,87	-0,33	8,02	11,82	19132

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
ITALCEM RNC	3,63	1,37	3,15	4,11	7021
ITALGAS	4,53	-0,15	3,56	5,63	8800
ITALMOB	24,31	1,29	21,56	24,85	47013
ITALMOB RNC	14,08	-0,16	12,71	15,43	27191
JOLLY HOTELS	6,80	0,59	5,14	7,38	13155
JOLLY RNC	6,10	-	5,25	6,30	11911
LA DORIA	2,45	0,70	2,40	2,72	4724
LA GAIANA	4,50	-1,10	3,67	5,28	6713
LAZIO	5,54	-0,05	4,91	7,74	10729
LINIFIC RNC	1,22	-	1,06	1,27	2382
LINIFICIO	1,48	0,68	1,19	1,51	2841
LOCAT	0,87	1,16	0,77	1,08	1687
LOGITALIA GE	0,06	-	0,05	0,05	103
MAFFEI	1,22	-	1,15	1,31	2376
MAGNETI	5,49	-0,18	3,23	5,53	10622
MAGNETI RNC	3,79	-	2,44	3,90	7309
MANNESMANN	277,22	4,09	213,98	373,70	530035
MANULI RUB	1,59	-0,50	1,45	2,10	3096
MARANGONI	3,11	-0,81	2,80	3,22	